

---

---

**Enrico Scotton** giornalista free lance

Via Briana Centro 9/A  
30033 NOALE (VE)  
3890974788  
[enrscott@tiscali.it](mailto:enrscott@tiscali.it)

28.01.2010

### COMUNICATO STAMPA

#### **L'ON. RUBINATO: "UN SICILIANO DOC DESIGNATO AD ATTUARE IL FEDERALISMO FISCALE. UN PUNTO A FAVORE DEL PARTITO DELLA SPESA PUBBLICA"**

«Mi domando se un parlamentare proveniente da una regione a statuto speciale come la Sicilia può essere il miglior garante dell'attuazione del federalismo fiscale». A chiederselo è l'on. Simonetta Rubinato dopo aver appreso che i Presidenti di Camera e Senato hanno nominato Enrico La Loggia, parlamentare siciliano. «Nulla di personale nei confronti di La Loggia. Ma questo non è certo un bel segnale – commenta la parlamentare trevigiana – per quelle regioni a statuto ordinario, come il Veneto, che da tempo attendono di poter avere maggiore autonomia nella gestione delle risorse a favore dei propri cittadini.»

L'on. Rubinato fa un ragionamento che va oltre la scelta dei capigruppo di Camera e Senato, on. Franceschini e sen. Finocchiaro, di ritirare i componenti del PD dalla Commissione parlamentare bicamerale per l'attuazione del Federalismo fiscale. «E' certo un fatto grave che la nomina del presidente sia stata fatta all'insaputa delle opposizioni, visto che il Partito Democratico ha collaborato in maniera costruttiva al testo di legge approvato. Anche se la nomina è prerogativa dei Presidenti delle Camere, trattandosi di una riforma importante per il Paese e votata ad ampia maggioranza, la designazione poteva essere condivisa. Ciò premesso, io sono perplessa anche per il merito della scelta. Del resto, fra i primi a commentare la nomina di La Loggia, è stato l'on. Aldo Di Biagio, del PdL, che ha espresso la sua soddisfazione per la nomina di "un siciliano doc" perché sarà un garanzia nell'ambito del confronto tra Nord e Sud del Paese».

"Temo - conclude la parlamentare trevigiana - che questa nomina segni un altro punto a favore di quel partito trasversale della spesa pubblica che vuole un federalismo annacquato, che non tocchi i privilegi delle Regioni a Statuto speciale e che non penalizzi le Regioni sprecone a danno di quelle a più elevata capacità fiscale. La Lega, a quanto pare, ancora una volta ha dovuto accettare un compromesso al ribasso".

---